

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

La punizione inibisce i comportamenti ma non ne elimina le cause!



Carlo Colafranceschi Maggio 2018

I cani sono animali molto sensibili. Chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

'Punizione' é una parola che stimola l'emozione delle persone, ma scientificamente significa solo una possibilità ridotta che un comportamento possa essere riproposto. Conseguentemente, a seconda delle caratteristiche e dell'esperienza dell'animale, e delle scelte del formatore, **una punizione potrebbe variare da un lieve "no" a uno stimolo molto avverso come un collare a punte attorno al collo di un cane.**

La punizione è stata utilizzata nella formazione degli animali poiché gli animali hanno vissuto in stretta prossimità con le persone. Tuttavia, proprio perché le tecniche di allenamento basate sull'induzione della paura, dello stress o del dolore sono state utilizzate per molto tempo, non significa necessariamente che siano la migliore opzione in termini di efficacia o benessere degli animali.

In effetti, addestrare un cane usando tali tecniche comporta una serie di rischi.

Aumento della paura o ansia per la situazione in cui viene utilizzata la punizione.

Riduce la capacità del cane di apprendimento.

Può provocare l'associazione con altri eventi casuali che provocano paura o inibiscono il comportamento, ma lascia invariata la risposta emotiva sottostante aumentando la possibilità di problemi futuri. Indurre un nuovo elusione o una risposta aggressiva.

Causare confusione su quale comportamento sia richiesto

Causare lesioni fisiche.

Tutte queste affermazioni e molte altre saranno esaminate complete di dettaglio scientifico a supporto di quanto asserito. Generalmente quando s'incappa in chi propone la punizione come soluzione rapida ad un determinato problema si può essere certi che; tutti i "metodi" punitivi elencati in riviste, articoli, libri o websites, non sono quelli che usa quello che chiameremo il "punitore buono". Il punitore buono usa punizioni che non causano stress, che non fanno male, che non intaccano il rapporto, che non impauriscono il cane (cucciolo). Viene da pensare se chi usa questo termine sia al corrente che la punizione per essere tale, necessariamente deve causare uno o più di questi stati emotivi. La punizione, deve essere abbastanza avversiva da creare una risposta emotiva negativa. Guai a provare la strada della ricerca scientifica "A me interessa la PRATIKA, la teoria la lascio ai teorici". Che tradotto significa: "Non esco fuori dal mio campo perché non saprei cosa dire". "Perché non chiedere" direte voi: la risposta è: vuoi perché se sei un neofita e stai sul campo con l'esperto di turno che con fare suadente e sorriso ammiccante, ti snocciola esempi tipicamente pertinenti alla specie Homo Sapiens Sapiens, vuoi perché queste affermazioni antropomorfe ti sembrano ragionevoli (come non potrebbero esserlo) ti lasci convincere. Così tra un paio di "NO!" sparati ad alto volume, qualche sberlotto "che non fa male" magari si riesce ad inibire il comportamento indesiderato: FUNZIONA! A questo punto il "punitore buono inorgogliato dal "risultato" inizia a fare la ruota come i pavoni mentre i suoi adepti gli lisciano il pelo ad amplificare il suo stato orgasmico! In realtà il cane non ha appreso NULLA se non che quando il "punitore buono" è nei paraggi quel comportamento va EVITATO!

"Il cane ha imparato!" vede non lo fa più perché sa che non gli conviene!! Ma cosa ha imparato? Ha imparato ad non esibire un comportamento che già conosceva? In altre parole ha imparato a non fare? Non so che dire ma in psicologia si chiama inibizione di un comportamento, l'esatto opposto di imparare (apprendere).

Facciamo un esempio pratico. Il cane del Sig. Rossi scava le buche in giardino, viene chiamato il "punitore buono" di turno che dopo poche domande evidenzia la necessità di correggere il cane cogliendolo sul fatto e spiega in dettaglio come fare. Dopo qualche tempo (varia a seconda di quanto il "punitore buono" stima riuscirà ad alleggerire il Sig.



I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Rossi che ignaro di essersi messo nelle mani di un improvvisato (il fatto che lavora in punizione ne è prova), inizia ad effettuare estenuanti turni di guardia e quando il cane scava lo corregge immancabilmente con la punizione consigliata, quasi sempre fuori tempo utile. Si perché se è già difficile avere un timing perfetto in rinforzo positivo, in punizione positiva è quasi impossibile. Così in breve tempo il cane smette di scavare**quando Rossi è presente!** Qui iniziano le procedure di divorzio perché **"punitore buono"** ha poche frecce al suo arco. Può criticare il Rossi, può criticare il cane o può criticare l'intensità della punizione suggerendone l'incremento. Rossi rapidamente comprende che il cane quando lui non è presente scava come e forse anche più di prima e tutto sommato il cane sa sgridarlo anche da solo e anche risparmiando un bel gruzzolo! A volte succede che il cane smetta di scavare, ma è una coincidenza dovuta probabilmente al fatto che ciò che motivava il cane non è più dietro al comportamento. Può essere che non ci sia più qualcosa di prezioso da sotterrare, può darsi che il cane ora svolga un esercizio adeguato alle sue esigenze, può anche essere che la ciotola dell'acqua sia stata spostata in un posto riparato dal sole e quindi il cane ora sia in grado di rinfrescarsi. Il vero esperto avrebbe fatto una analisi strutturale seguita da valutazione quantitativa dei problemi comportamentali e non sarebbe incappato nel grave errore di limitarsi a rilevare la manifestazione del comportamento ma ne avrebbe ricercato la causa. Il vero esperto non dirà mai "Non lo deve fare punto e basta" perché il vero esperto parte dal presupposto che qualsiasi comportamento metta in opera il cane, se lo fa è senza il minimo dubbio perché tutto gli suggerisce che sia giusto così, altrimenti NON LO FAREBBE! Ecco quindi la necessità di insegnare un comportamento alternativo che il cane metta in atto al posto di quello indesiderato. Quello che è certo è che se il cane ha sete esso farà tutto ciò che ritiene utile per procurarsi l'acqua quindi scavare, distruggere il sistema d'irrigazione, strappare l'erba o le piante per procurarsela e non ci sarà punizione che lo faccia smettere ma per assurdo anche se ci fosse per come la vedo io sarebbe una gran porcata perpetrata ai danni del cane per quella che non è altro che **in primis ignoranza, in secundis mancanza di rispetto per l'animale condita con una buona dose di crudeltà!** Il cane per sua natura se mette in pratica un comportamento lo fa sicuro che ciò sia corretto in quella situazione, in un determinato contesto, PUNTO! Non esistono metodi empatici o altrimenti, esistono le leggi dell'apprendimento che vanno applicate CON metodo da professionisti qualificati che non significa ne agonisti, (praticare uno sport è cosa ben diversa(ne educatori con 200 ore (una settimana di istruzione) di corso. Duecento ore sono meglio di niente ma molto meno del necessario e se si aumentano le ore (e quindi i costi) calano le iscrizioni quindi formare un educatore significa far pagare il corso un prezzo massimo per un costo minimo. L'importante è avere un diploma anche se scade se non si rinnova l'iscrizione annuale. E come tutti sanno è il mercato che influenza l'offerta! Converrete con me che un bambino che ha fatto la quinta elementare non può insegnare a bimbi che si accingono a fare la prima! Per insegnare occorrono qualifiche se volete pensare che in una settimana spalmata su un anno si possano produrre degli insegnanti liberi di farlo personalmente ritengo che il tanto sbandierato rispetto per il cane abbia le gambe molto corte200 ore al massimo!

Quanto ai cognitivisti nostrani colgo l'occasione per citare il pensiero di *Brian Hare cognitivista di fama mondiale che da anni studia il cane; *"Mentre rifiutiamo i principi centrali del comportamentismo, non intendiamo in alcun modo suggerire che i condizionamenti operanti e classici non siano meccanismi di apprendimento ben stabiliti. Le teorie dell'apprendimento che integrano il condizionamento operante e classico oggi giorno sono vive e vegeti. La distinzione che facciamo è che queste forme di apprendimento associativo sono una tra dozzine di tipi di intelligenza - non l'unico tipo di intelligenza che conta, come ipotizzato da Skinner. **Un approccio cognitivo abbraccia l'apprendimento associativo e tutte le altre forme di intelligenza tra cui la memoria, la comunicazione, l'astuzia, l'empatia e il ragionamento inferenziale (per citarne alcuni)."***

Skinner pubblicò "The Behavior of Organisms" nel 1938 limitandosi ad occuparsi (da buono scienziato) di quei fenomeni osservabili e misurabili. E come vuole la ricerca scientifica alcune conclusioni a cui era arrivato con il tempo hanno trovato altre spiegazioni (evidenze scientifiche), ma altre sono rimaste valide. Il mio atteggiamento è quello di continuare ad utilizzare le teorie ancora valide ed aggiungete il know how odierno su altre forme di apprendimento.

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007) , ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Certo trovo molto strano ripudiare Skinner in toto ed andare in giro con il clicker ...ma le religioni si sa sono l'oppio dei popoli.

Iniziamo con una notizia importante; La persona che applica l'avversivo è fortemente motivata quando questo ha successo (quando l'azione indesiderata viene inibita ndr). Le punizioni diventano facilmente abituali e facilmente degenerano. Powell, R., Symbaluk, D. e Honey, P., 2009, Introduzione all'apprendimento e al comportamento, 358.

L'atto di punire è rinforzato negativamente! Vale a dire che dispensare una punizione arreca sollievo, fa stare meglio. Solitamente si ricorre alla punizione quando qualcuno sotto il proprio controllo vi sfugge. Un figlio rientra tardi, un cane distrugge le nostre scarpe ecc. Ci arrabbiamo, arrabbiarsi è una emozione del tutto normale ma spiacevole, l'atto di punire ci libera immediatamente da questa emozione negativa. Così chi punisce impara a trovare sollievo al proprio stato emotivo punendo. Chi viene punito invece impara a farsi più furbo la prossima volta, evitando di trovarsi nella stessa situazione. "La punizione ha come primo effetto collaterale il conferire al segnale che precede l'arrivo della punizione, le caratteristiche della punizione stessa. Forse la cosa più importante da ricordare è che l'uso di tecniche coercitive fa di chi le usa un punitore condizionato, quindi un soggetto da temere ed evitare. Fosse solo per questo si capisce perché la punizione "non funziona" anche quando sembrerebbe funzionare ovviamente a chi non ha occhi per vedere! Quando si sceglie di punire si deve considerare che il comportamento indesiderato è rinforzato. Se così non fosse il comportamento non avrebbe luogo! L'efficacia della punizione è quindi dipendente da:

- Frequenza
- Intensità
- Qualità dei rinforzi che produce il comportamento
- Se il comportamento indesiderato produce rinforzi è molto probabile che il comportamento continuerà ad aver luogo a dispetto delle conseguenze avverse.

(Azrin & Holz, 1961; Camp et al., 1967).

Un fattore imprescindibile dal quale non si può derogare collegato all'efficacia di tecniche aversive è la possibilità di avere una alternativa. Consideriamo un ratto affamato che riceve cibo dopo aver premuto una leva. Solo ai fini del ragionamento consideriamo di dare una scossa al ratto quando preme la leva. Appare ovvio che se per ottenere il cibo l'unico modo è premere la leva il ratto continuerà a premere a dispetto della scossa. Se invece il ratto riuscisse ad ottenere il cibo in altro modo, allora smetterebbe di premere la leva. Registriamo che tra chi propone la punizione sia ben radicata la credenza che non vi debba essere alcuna alternativa alla punizione!



In un esperimento, ai proprietari di animali domestici fu detto che i loro cani erano colpevoli di un aver preso dei biscotti dal tavolo (era stato loro detto di non toccarli) ☺ Anche se gli animali erano in realtà innocenti, i proprietari pensavano di poter "vedere" un senso di colpa nello sguardo. Alexandra Horowitz, assistente professore al Barnard College di New York, che ha condotto la ricerca, ha dichiarato: "Considerato che la scoperta di, ad esempio, un arrosto rubato o spazzatura sul pavimento è spesso seguita istantaneamente da grida di allarme e rimprovero, non sorprende che, in retrospettiva, i proprietari abbiano confuso gli sguardi colpevoli provenienti dai cani."

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007) , ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Naturalmente non ci aspettiamo di essere creduti sulla parola e all'uopo forniamo gli esiti di un esperimento che dimostra come fornire una alternativa aumenta drasticamente il "successo" della punizione inteso come inibizione del

comportamento
indesiderato.

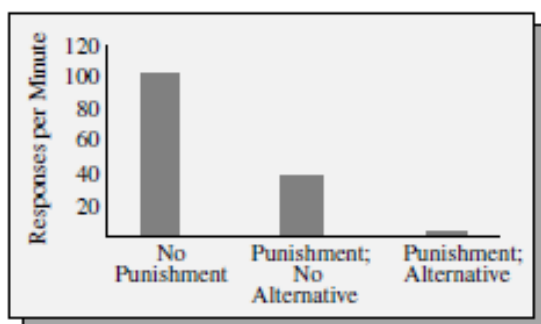


Figure 7-5 Punishment and alternative source of reinforcement. Average number of responses per minute when the response was periodically reinforced, but never punished; when it was punished but there was no alternative means of obtaining reinforcement; and when it was punished but there was an alternative means of obtaining reinforcement. (Compiled from data in Herman and Azrin, 1964.)

Il grafico mostra chiaramente come l'assenza di una alternativa peggiora l'esito della punizione.

Un altro fattore importante sull'efficacia della punizione è il livello di deprivazione del rinforzo Es .Un animale che riceve sia una scossa sia il cibo quando preme la leva per ottenere il cibo continuerà a farlo se molto affamato e si rifiuterà di farlo se sazio.

Già sento le obiezioni, "Ma io io mi limito a dirgli (un eufemismo per gridargli) NO!"

Ecco qui la dimostrazione che se a noi no pare "poca cosa" al cane proprioNO!

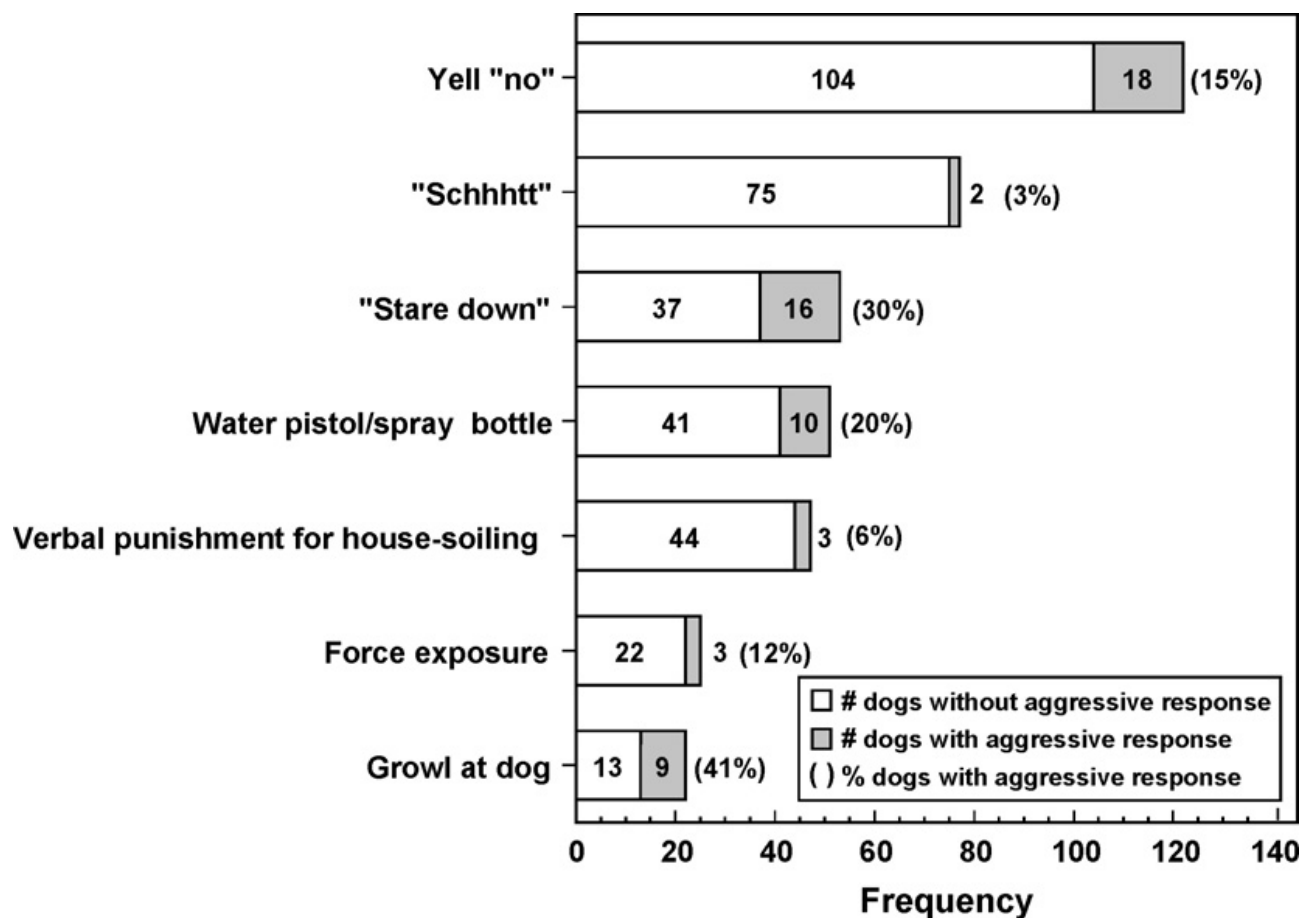


Copyright © 2009 Creators Syndicate, Inc.

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

M.E. Herron et al. / Applied Animal Behaviour Science 117 (2009) 47–54



Il no in questo studio genera la percentuale più alta di risposte aggressive; come mai? Sembra proprio che per il cane sentirsi gridare NO sia meno gradito di comportamenti PER NOI più sgradevoli.....forse si dovrebbe ripassare il significato di differenza di specie!



No non mi sento colpevole sto cercando di dirti di darti una calmata.

Io tutto quello che faccio è in buona fede!

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Ho trovato uno studio pilota di Mark Bekoff che spiega egregiamente il meccanismo.

“Nel corso di alcuni anni, ho raccolto dati su modelli di rimproveri e lodi. Ho esaminato 300 casi in cui la gente parlava, o urlava, al proprio cane, dicendo qualcosa tipo "No!" "Non farlo!" O "Smettila!" Per farli smettere di fare qualcosa di non gradito e quando invece hanno detto qualcosa del tipo "Good dog" o "That's okay" per lodarli per aver fatto qualcosa. La mia migliore stima è che siano state campionate tra 75-100 persone diverse.

I risultati di questo studio pilota sono molto chiari. Ho scoperto che i cani venivano rimproverati quasi cinque volte di più di quanto fossero lodati. Su 248 su 300 (82,7%) occasioni, è stato registrato un rimprovero, mentre è stato registrato 52 su 300 (17,3%) volte in lode. Solo in 3 dei 52 (5,8%) volte i cani erano elogiati, il messaggio positivo era spontaneo, cioè quando il cane non stava facendo altro che camminare o uscire.” Questo a me dice che l’ultima parola che un istruttore dovrebbe usare con il cane del cliente sia NO! Il cane arriva al campo oppure l’istruttore arriva a casa quando NO ha già delle connotazioni ben precise e oramai radicate nel cane anche volendo usare la punizione (sistema arcaico inefficace e controproducente frutto di teorie inventate puramente su basi antropomorfe) andrebbe ricercata una parola diversa da pronunciarsi in un tono diverso.

Riflettiamo un attimo. Cosa succede fin da quando un cucciolo arriva nelle case delle persone e fa pipì in terra? **NO!** Cosa succede se prende in bocca una ciabatta? **NO!** E se fa la cacca? **NOOOOO!** Fin da subito il cucciolo inizia a vivere in uno stato di stress generalizzato dove ciò che impara e di stare alla larga dagli uomini esseri imprevedibili dei quali non ci si può fidare. Se tutto va bene attraversiamo così il primo periodo della paura (8-10 settimane) per arrivare al secondo (6-14 mesi). La parte pericolosa durante questo periodo é la seguente: durante questo particolare stadio dello sviluppo, il cervello del cane è particolarmente sensibile a qualsiasi cosa "negativa" possa accadere. Una singola esperienza terrificante o dolorosa durante il periodo della paura può avere un impatto duraturo per il resto della vita del cane.



Questo fenomeno è chiamato apprendimento di un singolo evento (Single event learning) il che significa che è necessaria una sola esperienza per provocare una reazione emotiva intensa e permanente allo stimolo che l'ha provocata. Un meccanismo di sopravvivenza per l’etologo. Quello che a noi può sembrare una sciocchezza nel sistema di elaborazione della memoria del cane può avere conseguenze devastanti. Lo stress ha un effetto diffuso sulla maggior parte degli organi, nel cane sottoposto a stress cronico (come un cane che viene sgridato regolarmente), subisce le conseguenze dei livelli elevati di ormoni dello stress, il sistema immunitario, il sistema gastrointestinale, il

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), , ha rilevato che il **59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.**

sistema endocrino, il sistema cardiovascolare e la tiroide ricevono tutti un impatto negativo. Il cortisolo ha un profondo impatto sul cervello, colpisce l'apprendimento e la memoria e aumenta il rischio di ansia e depressione, oltre che di comportamenti compulsivi.

Purtroppo l'uso della punizione è ancora molto presente nelle case.

The relationship between training methods and the occurrence of behavior problems, as reported by owners, in a population of domestic dogs

Emily J. BlackwellPress , Caroline Twells, Anne Seawright, Rachel A. Casey

- 88% dei cani aveva ricevuto una qualche forma di addestramento
- 16% ha dichiarato di aver usato R+
- 12% ha dichiarato di aver usato R+ /R-
- 32% ha dichiarato di aver usato R+/P+
- 40% ha dichiarato di aver usato R+/R-/P+.
- 72% ha dichiarato di aver usato P+ in varie forme

Ma cosa succede al cane quando non è in grado di allontanarsi dallo stimolo che causa lo stress, o non c'è abbastanza tempo per riprendersi dall'esperienza stressante?

Mentre il corpo può imparare a "far fronte", ad un certo punto il corpo comincerà a stancarsi fino alla spossatezza. Un cane che affronta periodi prolungati di stress può incontrare vari problemi fisiologici e psicologici.

Questo può includere:

- l'insorgenza di malattie al cuore e ai reni
- alta pressione sanguigna
- ulcera allo stomaco
- diarrea cronica
- minzione frequente
- disturbi riproduttivi
- cambiamento di umore, inclusa una maggiore reattività per l'aggressività
- interferenza con l'apprendimento e la memoria
- anche un infarto può essere il risultato di uno stress a lungo termine.

Lo studio di Beerda et al. (1998) ha dimostrato che i cani mostrano più posture di paura e subiscono livelli elevati di cortisolo (indicativo di stress) in risposta a eventi avversi imprevedibili, come rumori forti, oggetti che cadono rispetto agli eventi prevedibili, come un'apertura dell'ombrello, o uno spruzzo d'acqua da una pistola. Questo è coerente con i risultati degli esami di laboratorio di altre specie: la capacità di prevedere un evento avverso può in qualche modo attenuarne il suo effetto. (Lockard, 1963).

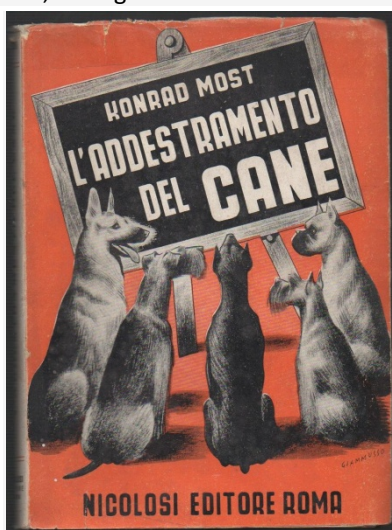
I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Spero che la lettura di queste righe sia spunto di riflessione per chi minimizza le sgridate secche e senza alternativa!



Dunque, se l'addestramento basato sulla punizione è meno efficace dei metodi basati sulla ricompensa, e ha un effetto negativo sulla salute del cane causando stress, e se è molto più probabile che susciti una risposta aggressiva, perché questi metodi rimangono in uso? Non c'è una sola risposta al perché puniamo i nostri cani. Non tutti quelli che puniscono lo fanno perché hanno ricevuto insegnamenti errati. Non lo fanno sempre perché sono ignoranti o cattivi. Alcuni lo fanno perché sono frustrati o arrabbiati o stanchi o arrabbiati. Anche il proprietario con le migliori intenzioni usa la punizione quando è frustrato con il cane, spesso non ottenendo risultati perché la loro punizione è emotiva invece che metodica, oppure succede che urlando contro un cane, o colpendolo, o stratonando il guinzaglio, il comportamento sia interrotto. Ad esempio, il cane abbaia ad un altro cane e noi gridiamo e lui si ferma perché è spaventato. Ma è probabile che, la prossima volta che passerà un cane, abbaia di nuovo. In effetti, ci sono buone probabilità che il comportamento si intensifichi, poiché è probabile che il cane associ la presenza dell'altro cane al comportamento sgradevole del proprietario. Tuttavia, il fatto che il proprietario probabilmente si senta meglio per aver sfogato la propria rabbia, e l'immediata interruzione del comportamento, rende l'atto punitivo molto gratificante per il punitore, ma non uno strumento efficace per il cambiamento del comportamento a lungo termine. Questo pone una grande responsabilità su chi insegna la responsabilità di non alimentare ulteriormente ciò che scaturisce dalla frustrazione, dalla stanchezza, dalla ignoranza o da una cultura appartenente al passato.



I cani sono animali molto sensibili. chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

C'è una miriade di evidenze contro la punizione vediamo di elencarne alcune.

Nel 2009, il dott. Meghan Herron ha condotto uno studio per valutare l'impatto di vari metodi di addestramento, comprese correzioni fisiche. I suoi risultati furono che i cani sottoposti a metodi di addestramento conflittuale reagivano molto spesso in modo aggressivo. Ad esempio, il 43% dei cani colpiti o presi a calci ha reagito in modo aggressivo, il 31% dei cani "alfa" ha risposto aggressivamente, il 29% dei cani è stato costretto a "dominare" e il 26% è stato afferrato per la collottola ha risposto in modo aggressivo, così come il 15% di coloro che hanno avuto "no" urlato contro di loro.

Un altro studio (Hsu & Sun, 2010) ha scoperto che i cani sottoposti a punizione fisica erano più aggressivi di quelli che non lo erano. Questo potrebbe essere collegato al fatto che i proprietari dei cani avevano una maggiore tendenza a punire fisicamente i cani aggressivi rispetto ai cani che non erano aggressivi. Tuttavia, il fatto che abbiano continuato a comportarsi in modo aggressivo implica che la punizione fisica non è certamente un mezzo efficace per ridurre l'aggressività.

Un altro studio, di Blackwell et al. (2007), oltre a ribadire i risultati degli studi sopra menzionati, ha rilevato un legame tra l'uso della punizione da parte del proprietario e un maggiore livello di reattività verso i cani all'esterno del nucleo familiare.

Nel loro studio del 2004 sui metodi di addestramento del cane, Hiby et al., Hanno trovato che:

i cani che sono stati addestrati usando metodi basati sulla ricompensa hanno avuto la più bassa insorgenza di eccitazione;

i cani che sono stati addestrati usando metodi basati sulla punizione (compresi i rimproveri verbali) hanno avuto il più alto numero di problemi legati alla separazione

In nessuno dei comportamenti addestrati i metodi basati sulla punizione si sono rivelati più efficaci dei metodi basati sulla ricompensa;

cani addestrati usando esclusivamente metodi basati sulla ricompensa sono stati segnalati come significativamente più obbedienti di quelli addestrati usando una punizione o una combinazione di ricompensa e punizione.

Uno studio di Haverbeke et al. (2008), ha dimostrato che i cani addestrati usando stimoli aversivi hanno prestazioni di apprendimento ridotte.

I cuccioli addestrati usando approcci incentrati sulla punizione comportano un maggiore rischio di avere paura del movimento delle mani da adulti e hanno un aumentato rischio di morsicature (Hunthausen 2009)

La convinzione errata nella "teoria della dominanza" può portare i proprietari a utilizzare tipi di addestramento punitivi che predispongono i cani all'aggressività (De Keuster e Jung 2009). Reisner et al. (2007), ad esempio, ha rilevato che **il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.**

Secondo un nuovo studio veterinario pubblicato su The Journal of Applied Animal Behavior (2009), se sei aggressivo con il tuo cane, anche il tuo cane sarà aggressivo.

Meghan Herron, DVM, autore principale dello studio ha dichiarato: "A livello nazionale, il numero uno dei motivi per

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

cui i proprietari di cani portano il loro cane da un comportamentalista veterinario è quello di gestire un comportamento aggressivo. Il nostro studio ha dimostrato che molti metodi di addestramento conflittuale, come fissare, colpire o intimidire i cani, fanno ben poco per correggere quei comportamenti scorretti e possono innescare risposte aggressive. " Nell'ultimo decennio gli studi sull'aggressione canina hanno dimostrato che l'aggressività canina e altri problemi comportamentali non sono il risultato di un comportamento dominante o della mancanza dello stato "alfa" del proprietario, ma piuttosto un risultato di paura (autodifesa) o ansia sottostante i comportamenti. Le tecniche aversive possono scatenare una risposta aggressiva nei cani perché possono aumentare la paura e l'eccitazione del cane, specialmente in quelli che sono già sulla difensiva. L'uso di tali tecniche di addestramento conflittuale può indurre comportamenti difensivi aggressivi verso la persona che dispensa l'azione aversiva.

Fuga / Evitazione: un organismo punito evita la persona che ha dispensato la punizione e il luogo in cui è stata eseguita e / o altri elementi dell'ambiente associati alla punizione. L'evitazione è negativamente rinforzata, il che può causare una cascata di altri comportamenti indesiderati. -Azrin, N.H, Holz, W.C., "Punizione" da Honig, W. (1966)
Comportamento operante: aree di ricerca e applicazione, 380-447.

Aggressione ridiretta. Ci si può aspettare che un organismo agisca contro le persone-animali vicini anche se non responsabili della punizione. – Ibid

Soppressione condizionata / Impotenza appresa: un organismo esposto ripetutamente a uno stimolo avverso non contingente (cioè non sotto il controllo dell'organismo) mostrerà una risposta di paura al predittore condizionato dello stimolo avverso e una riduzione generale del tasso di comportamento in atto . -Estes, William K. e Burrhus F. Skinner

Quando un organismo è esposto a uno stimolo avverso incontrollabile (non contingente) e inevitabile, il cane subisce un fenomeno di apatia generale indicato come impotenza appresa. Maier, Steven F. e Martin E. Seligman. "Impotenza appresa: teoria e prove." Rivista di psicologia sperimentale: generale 105.1 (1976): 3.

Bene con queste premesse mi accingo ad elencare gli effetti negativi della punizione (p.p.) con un breve commento per ognuna.

Effetti sul comportamento

In nessuno studio i metodi basati sulla punizione si sono dimostrati più efficaci dei metodi basati sulla ricompensa

Punire comportamenti di fuga può agire come rinforzo.

Il rinforzo negativo implica una contingenza di fuga nella quale la risposta interrompe uno stimolo aumentando in questo modo il comportamento (fuga).

Livelli troppo bassi possono risultare inefficaci o svanire con il tempo.

Ciò che mantiene il comportamento (rinforzo) potrebbe essere più importante dell'avversivo.

I cani addestrati usando esclusivamente metodi basati sulla ricompensa sono stati segnalati come significativamente più obbedienti di quelli addestrati usando una punizione o una combinazione di ricompensa e punizione. Hiby et al.

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Di facile intuizione come un cane possa trovare più interessante inseguire un gatto piuttosto che prendere un boccone. Un cane può arrivare a sopportare quello che per noi dovrebbe costituire un avversivo pur di mangiare tutto dipende da quanta fame ha e la disponibilità di cibo.

Può facilmente trasformarsi in abuso.

Per stabilire la sua efficacia la punizione va dispensata ogni volta che il cane mette in atto il comportamento indesiderato.

Effetti sul cane

Fuga / Evitazione: se spaventi il tuo cane, probabilmente cercherà di evitare te, i luoghi che frequenti e qualsiasi altra cosa associ allo spavento.

I cani che sono stati addestrati usando metodi basati sulla punizione (compresi i rimproveri verbali) hanno avuto il più alto numero di problemi legati alla separazione (Hiby)

Potrebbe evitare le interazioni fisiche con il proprietario

Il tuo cucciolo potrebbe imparare a temerti.

La punizione incrementa i comportamenti di fuga.

Livelli troppo alti possono scatenare un fenomeno noto come "Learned Helplessness"

Il cane può imparare ad evitare il comportamento ma non a non scatenare lo stimolo avverso.

Può causare aggressività.

Vedi studi in merito

Abituazione alla punizione quando essa non è sufficientemente severa.

L'uso di stimoli avversi, implica, la capacità del trainer di raggiungere il livello ottimale di dolore / disagio necessario per sopprimere il comportamento. Comprensibilmente, i proprietari tendono a iniziare con un basso livello di punizione e aumentare gradualmente il livello di punizione per trovare il livello necessario per fermare il comportamento. È improbabile che questo sia efficace in quanto gli animali possono abituarsi a stimoli avversi quando essi non aumentano in modo incrementale. Per sopprimere efficacemente un comportamento, il livello iniziale della punizione deve essere sufficientemente severo per sopprimere il comportamento ed evitare la immediata riapparizione. Le preoccupazioni etiche e problemi pratici che ne derivano, poiché non c'è modo di sapere in anticipo, quanto intensa debba essere la punizione iniziale per ogni singolo animale, a causa delle grandi differenze individuali tra i cani. Anche all'interno di una singola razza, i cani hanno dimostrato di avere una capacità variabile per far fronte agli stimoli avversi (Vincent e Mitchell, 1996). Questo porta al problema di determinare e somministrare un livello appropriato di punizione (abbastanza alto da sopprimere il comportamento, ma non così alto da causare una prolungata paura o risposta ansiosa) per ogni singolo cane. Sulla base di molte ricerche, sappiamo che se a volte si punisce un comportamento e altre volte lo si lascia andare, ci vorrà molto più tempo, richiederà molte più punizioni e s'impiegherà molto più tempo.

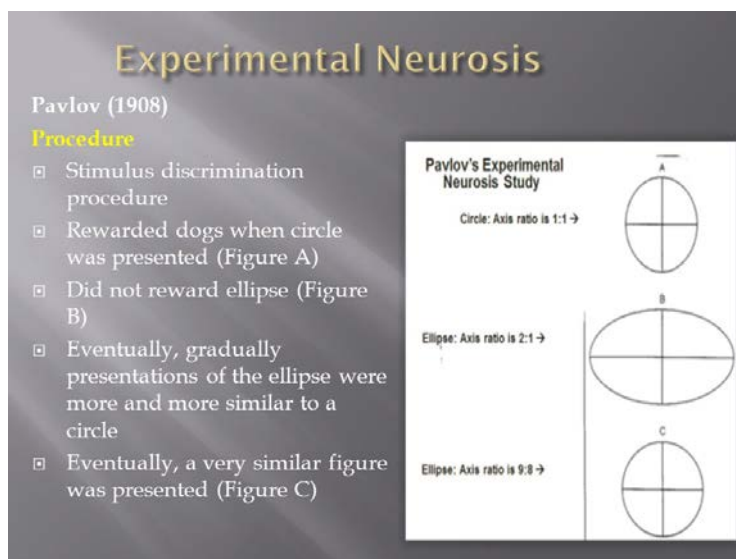
I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

La regola generale, quindi, è che più a lungo dura un comportamento, più crescerà resiliente e più resistente diventerà agli interventi dell'addestratore. Per questo motivo, ogni istanza di qualsiasi comportamento inaccettabile va punita. Mi sembra lampante l'impossibilità di esserci sempre al momento giusto e l'effetto deleterio sulla relazione.

Può causare neurosi

La neurosi è definita come uno stato emotivo in cui non ci sono opzioni. Un animale domestico neurotico non può fare la cosa giusta in una determinata situazione perché non sa cosa sia appropriato. Ad esempio, in un primo esperimento nel laboratorio di Pavlov un cane fu addestrato a salivare alla vista di un cerchio ma non ad una un'ellisse, una discriminazione relativamente facile per il cane. Quindi gli sperimentatori diminuirono gradualmente l'asse più lungo dell'ellisse in modo che si avvicinasse all'essere un cerchio. Il cane ha avuto pochi problemi con la discriminazione fino a quando il rapporto dei semi-assi era 9 a 8. A questo punto la discriminazione era abbastanza difficile e il cane era in un conflitto tra salivazione e non salivazione all'ellisse. Dopo tre settimane con questo conflitto, il cane sviluppò la neurosi. Dopo questa esperienza il cane non stava più in silenzio nell'apparato di prova, ma si ribellava all'imbragatura e ululava. A seguito di questa esperienza non era più in grado di eseguire anche le più semplici discriminazioni tra cerchio e ellisse.



Incrementa la paura, Causa stress, Aumento della paura o ansia del cane per la situazione in cui viene a trovarsi

Inibisce il comportamento, ma lascia invariata la risposta emotiva sottostante aumentando la possibilità di futuri problemi. Causa confusione su quale comportamento è richiesto

Quando il cane attraverso il rinforzo e la punizione impara per la prima volta il comportamento desiderato, può diventare confuso e stressato. Questo stress può causare comportamenti anormali come aggressività o paura. Pavlov notò nei suoi esperimenti con i cani che quando i cani erano confusi e incapaci di distinguere tra gli stimoli, ringhiavano e agivano in modo aggressivo verso gli sperimentatori comportamento del tutto anormale per i cani ben addestrati.

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Associazione altri eventi casuali con uno stimolo che provoca paura, Promuove l'apprendimento superstizioso

Il comportamento superstizioso è un comportamento che erroneamente viene associato a determinati risultati. Gli animali creano superstizioni come noi. Se per caso uno stimolo e una conseguenza particolare si verificano un certo numero di volte temporaneamente vicine l'una all'altra, si tende a credere che la prima abbia causato la seconda. Entrambe le conseguenze rinforzanti e inibenti possono creare comportamenti superstiziosi.

Diminuisce la capacità di apprendimento

Dove il sistema limbico è il centro emotivo del cane, la corteccia cerebrale è il suo centro del pensiero. Produce apprendimento, memoria, attenzione, percezione e risoluzione dei problemi. Quando parliamo di comportamento del cane, la corteccia cerebrale e il sistema limbico hanno una relazione importante tra di loro. Mentre il sistema cerebrale è stimolato, la funzione della parte limbica è inibita e viceversa. Ciò che significa in termini comportamentali è che, se un cane è spaventato o ansioso, probabilmente non sarà in grado di imparare o pensare a come superare un problema.

Effetti su chi punisce

Si illude che il cane stia imparando., Rovina il rapporto di fiducia con il cane

Apprendere significa imparare un comportamento nuovo che permetta di risolvere un problema. **La punizione inibisce un comportamento conosciuto dal cane provocando stress e paura.**

Se il cane viene punito regolarmente, le tue azioni saranno facilmente rinforzate e diventeranno abituali. Quando le tue azioni non funzioneranno per interrompere o ridurre il comportamento, tenderai ad aumentare l'intensità.

Come già menzionato la punizione tende a interrompere rapidamente il comportamento punito. Il comportamento del punitore tende ad essere negativamente rinforzato dall'immediata cessazione del comportamento punito.

Danneggerà il legame e l'amicizia tra voi. I cani in molte parti del mondo sono ora considerati più come membri della famiglia che come animali domestici. Poiché i cani nella società sono diventati più apprezzati, le punizioni positive stanno fortunatamente cadendo in disgrazia. Inoltre mi consta che quando viene offerta una soluzione "non cruenta" il cliente è sempre più contento specialmente quando inizia a vedere i primi risultati, tutti vogliamo avere un buon rapporto con i nostri cani. In ultimo vorrei dire che non è affatto vero che alcuni cani "tosti" necessitano di una "mano ferma" semmai è vero l'esatto contrario, necessitano di un rapporto fatto di fiducia e privo di conflitti!

Termina qui questa discettazione sull'uso della punizione che spero dia qualche argomento in più ai sostenitori dei metodi gentili (scientificamente corretti) qualora si trovassero ad argomentare in merito ai danni che può arrecare la punizione positiva. Personalmente do la preferenza a due tecniche di rinforzo: positivo e negativo **quando indispensabile** ricordando che il rinforzo promuove il comportamento mentre la punizione lo inibisce....anche quella negativa!

Carlo Colafranceschi maggio '18

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

Note:

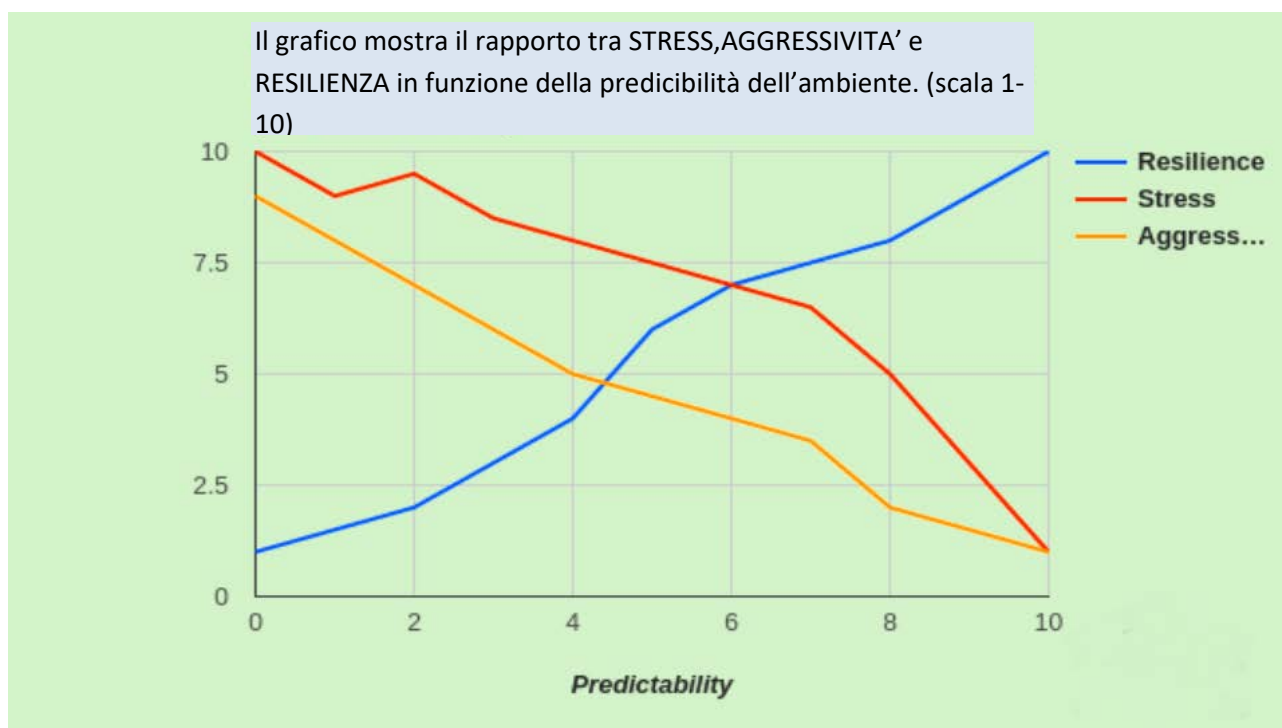
Punizione positiva

Si verifica quando un comportamento è indebolito / diminuito come conseguenza di un evento che il cane percepisce negativamente (spiacevole).

**Brian Hare is a scientist and New York Times bestselling author. Hare is an Associate Professor of Evolutionary Anthropology at Duke University in North Carolina and a member of the Center for Cognitive Neuroscience, which is a division of the Duke Institute for Brain Sciences. He received his Ph.D. from Harvard University, founded the Hominoid Psychology Research Group while at the Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology in Leipzig, Germany, and subsequently founded the Duke Canine Cognition Center when arriving at Duke University. His publications on dog cognition are among the most heavily cited papers on dog behavior and intelligence.*

In 2004 the German Federal Ministry of Education and Research and the Alexander von Humboldt Foundation named him a recipient of the Sofja Kovalevskaja Award, Germany's most prestigious award for scientists under age 40. In 2007 Smithsonian magazine named him one of the top 37 U.S. scientists under 36.

Hare's research has consistently received national and international media coverage including The New York Times, The New Yorker, National Geographic, Time, The Washington Post, the Los Angeles Times, Nature, Wired, Sciencemagazine, CNN and ABC. Hare's first book, The Genius of Dogs, is a New York Times Bestseller.



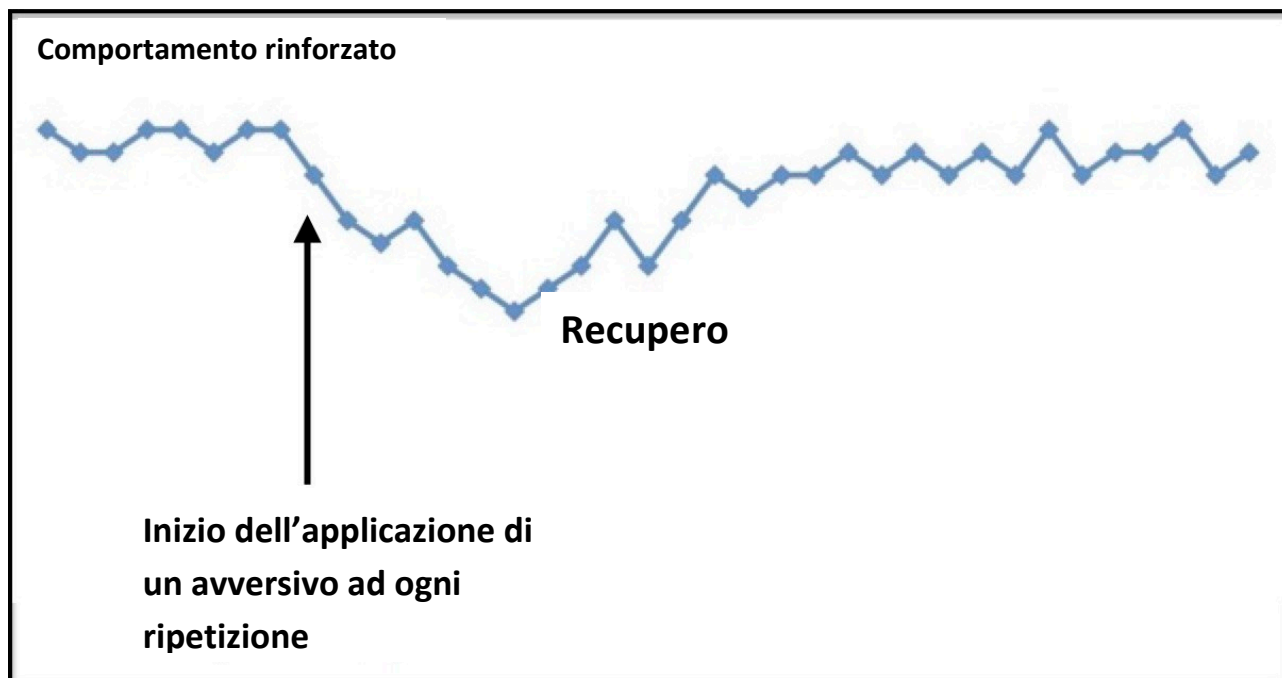
Man mano che aumenta la prevedibilità ambientale (c'è più stabilità in termini di ciò che l'animale può prevedere), meno saranno le reazioni legate allo stress.

I cani sono animali molto sensibili chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il **59%** dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.

In funzione del fatto che un animale sia in grado di predire il suo ambiente, esso sarà meno stressato, avrà meno probabilità di sviluppare aggressività e sarà più probabile che mostri livelli più elevati di resilienza in ambienti non ottimali

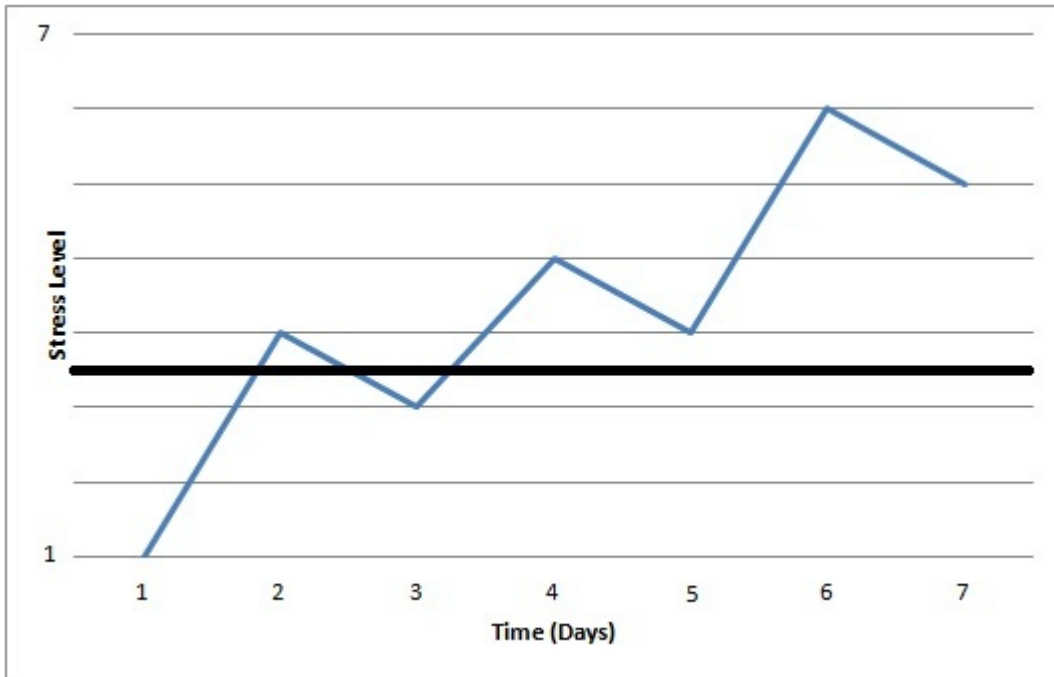
Ogni organismo é diverso nella capacità di far fronte allo stress. Le prime esperienze modellano il modo in cui un animale affronta lo stress nel futuro. Questo è il motivo per cui l'abituazione precoce è importantissima.



Quando l'intensità della punizione è meno forte di quella del rinforzo. Il grafico mostra come sia difficilissimo determinare correttamente l'intensità della punizione correndo il serio rischio di abituare il cane senza accorgersene.

I cani sono animali molto sensibili. chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!

Reisner et al. (2007), ha rilevato che il 59% dei morsi si verifica come conseguenza del tentativo dei proprietari di disciplinare i propri cani.



La punizione provoca stress, lo stress si accumula. Molti cani vivono perennemente sopra la propria soglia di stress.

I cani sono animali molto sensibili, chi non lo capisce dovrebbe cambiare ramo!